



Proc. 303004/10 Mod.45



**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**

**VERBALE ILLUSTRATIVO  
DEI CONTENUTI DELLA COLLABORAZIONE**

Il giorno 07 del mese di luglio dell'anno 2010 alle ore 10,10 negli Uffici della Procura in Napoli, avanti al P. M. dott. Giovanni CONZO, assistito per la verbalizzazione dall'App.s. CC Silvio Restivo della Sezione di PG di Napoli.

Si dà atto che ai sensi dell'art. 141 bis c. p. p. si procede a fonoregistrazione con apparecchiatura digitale, in uso all'Ufficio a cura dell'App.s. RESTIVO Silvio.

Si dà atto che il presente interrogatorio viene compiuto nei confronti di persona che si trova in stato di detenzione, visto l'art. 141-bis c. p. p., dispone che l'atto sia documentato integralmente con mezzo di riproduzione fonografica e che inoltre il presente verbale sia redatto in forma riassuntiva, è comparsa la persona sottoposta ad indagini:

**• DELLA CORTE Francesco, detenuto;**

che, invitato a dichiarare le proprie generalità e quanto altro valga ad identificarlo, con l'ammonizione delle conseguenze alle quali si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

**sono e mi chiamo:**

- ***DELLA CORTE Francesco, nato a Villa di Briano (CE) il 03 10 1969.***

Invitato ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia, per il caso che non vi abbia già provveduto o che intenda nominarne un altro (fatta avvertenza ai sensi e per gli effetti di cui alla L.30.8.1990 n.217 che l'interessato potrà chiedere l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato qualora ricorrano le condizioni previste dalla citata legge e che, comunque, vi è obbligo di retribuzione del difensore nominato d'ufficio) dichiara:



Confermo la nomina in questa sede come mio difensore di fiducia l'Avvocato Catello DI CAPUA del foro di Torre Annunziata e revoco ogni altra nomina..

L'Ufficio da atto che non è presente l'avvocato Catello DI CAPUA del foro di Torre Annunziata regolarmente convocato.

Il collaboratore dichiara di voler procedere al presente interrogatorio anche in assenza del proprio legale.

**Il presente verbale, oltre a costituire verbale di interrogatorio nelle forme dell'art. 64 c.p.p., costituisce parte integrante del verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione ai sensi della legge 45/2001.**

**Si da' atto che l' indagato ai sensi dell'art. 64 comma 3 c.p.p. viene avvertito che:**

- *le sue dichiarazioni potranno essere utilizzate nei suoi confronti;*
- *salvo quanto disposto dall'art. 66 comma 1 c.p.p. può avvalersi della facoltà di non rispondere ad alcuna domanda, ma comunque il procedimento seguirà il suo corso;*
- *se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, assumerà, in ordine a tali fatti, l'ufficio di testimone, salve le incompatibilità previste dall'art. 197 e le garanzie di cui all'art. 197 bis c.p.p.*

**Si avvisa il collaboratore che:**

- *il presente verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione viene redatto ai sensi dell'art. 16 quater l. 82/91 e successive modificazioni;*
- *questo verbale viene redatto ai fini della concessione delle speciali misure di protezione di cui alla legge sui collaboratori di giustizia sopra indicata nonché per gli effetti dell'art. 16 quinquies e nonies della medesima legge, vale a dire sia ai fini dell'ottenimento dei benefici penitenziari sia ai fini dell'ottenimento di una revisione in peius del processo;*
- *il presente verbale deve contenere tutte le notizie in suo possesso utili alla ricostruzione dei fatti su cui è interrogato, nonché su ogni altro fatto di maggiore gravità ed allarme sociale di cui è a conoscenza;*
- *deve riferire in ordine ad eventuali nascondigli di latitanti;*
- *deve riferire in ordine ad eventuali beni di provenienza illecita o comunque acquisiti con proventi illeciti o nella disponibilità dell'organizzazione o di appartenenti alla stessa o suoi personali;*
- *alla fine del verbale dovrà indicare gli eventuali colloqui investigativi a cui è stato sottoposto e dichiarare di non essere a conoscenza di ulteriori fatti di particolare gravità o comunque tali da evidenziare la pericolosità sociale di singoli soggetti o gruppi criminali.*

Il collaboratore dichiara di prendere atto di tali avvisi e degli obblighi di lealtà, correttezza e segretezza che gravano sui collaboratori di giustizia.

ADR: Intendo rispondere e collaborare con la giustizia.



omissis

TRIPlice OMICIDIO PAPA BUONANNO MINUTOLO

Ricordo che sette o otto giorni prima del triplice omicidio, a casa mia a Villa di Briano via Roma n° 55 si fece una riunione a cui parteciparono, io, Nicola SCHIAVONE, Roberto VARGAS, Francesco SALZANO, DELLA CORTE Nicola, Carmine MORELLI non ricordo se in quell'incontro vi erano i fratelli Crescenzo e Salvatore LAISO, un ragazzo di San Cipriano detto "FRANCUCCIO O' SBIRRO", che posso riconoscere in foto.

ADR Nicola SCHIAVONE come al solito era accorpagnato da Nicola DELLA CORTE.

Si parlava di commettere omicidi di alcuni soggetti, poiché tutti responsabili di aver portato scompiglio all'interno del clan.

La riunione avvenne in un primo pomeriggio.

ADR con il soprannome "COMPARIELLO" conosco soltanto tale MACCARIELLO.

ADR non escludo che alla riunione potevano esserci anche altre persone, tra cui un ragazzo dal nome Bernardo.

Inizialmente nella riunione in questione Nicola SCHIAVONE asseriva che bisognava uccidere Gaetano detto "BURZONE" perché rubava i soldi delle estorsioni non versandoli alla cassa del clan.

Inoltre Nicola SCHIAVONE disse che il BURZONE quando era Guardia Penitenziaria aveva aiutato ad uscire, non so in quale maniera SCHIAVONE detto SANDOKAN dal carcere, a causa di un disguido di una notifica.

Altro argomento che Nicola trattò nella riunione, era quello relativo di un ragazzo dal nome MINUTOLO, il quale insieme a BUONANNO e PAPA era stati visti insieme in un ristorante Cancellò Arnone insieme a SALZILLO Antonio appartenente alla famiglia BARDELLINO, e pertanto nemico storico di Nicola SCHIAVONE.

omissis

Tornando alla riunione in esame le ribadisco che in quella sede tutti i presenti da me prima indicati accettarono la decisione di Nicola SCHIAVONE di commettere gli omicidi e nessuno si oppose; poi se ne andarono tutti quanti e rimasi io e Nicola SCHIAVONE Roberto VARGAS e DELLA CORTE Nicola.

Ribadisco che nella riunione di cui ho parlato fu dato incarico da Nicola SCHIAVONE in particolare a me e a Roberto VARGAS di organizzare l'omicidio, ma a tutti quanti fu detto da Nicola SCHIAVONE di essere a disposizione per compiere tutti gli omicidi di cui ho parlato. Quando rimanemmo da soli io Nicola SCHIAVONE, Roberto VARGAS e DELLA CORTE Nicola iniziammo a pianificare le modalità esecutive degli omicidi.

Decidemmo di non fare omicidi eclatanti in strada ma di far poi sparire i corpi degli uccisi, e di localizzare le vittime fissando un appuntamento con le vittime per poi condurle nel luogo dove dovevano essere uccise: inizialmente il luogo ove commettere il triplice omicidio doveva essere Trentola, in una masseria che doveva essere procurata da MORELLI, mentre PICCOLO Raffaele doveva fissare l'appuntamento e doveva reperire la masseria.

Pertanto riconvocammo la stessa sera della riunione a casa mia MORELLI Carmine e alla presenza mia di Nicola SCHIAVONE, VARGAS Roberto, DELLA CORTE Nicola e SCHIAVONE Nicola, dandogli incarico di reperire il luogo dove commettere il triplice omicidio dei tre giovani in questione.

Invece SCHIAVONE Nicola disse che personalmente lui si sarebbe interessato di dove occultare i cadaveri.

Il giorno dopo io e VARGAS Roberto andammo ad effettuare un sopralluogo a Grazzanise- S. Maria La Fossa: inizialmente io non scesi dalla macchina ma scese dalla macchina VARGAS



Roberto che entrò in un bar e mi disse che stava organizzando un appuntamento per far incontrare le vittime.

Io dissi a Roberto che se si trattava di uccidere una sola persona potevamo pure strangolarla e buttarla in un lago che conduce al depuratore, VARGAS si mostrò propenso a seguire la mia indicazione; il giorno dopo ci incontrammo o a casa mia o al bar di mia proprietà sempre ubicato a Villa di Briano con Nicola SCHIAVONE e lui disse a me e a VARGAS Roberto che i cadaveri andavano sotterrati anziché occultare i cadaveri come io avevo proposto.

Dopo questo incontro mi recai su un terreno a Villa di Briano di mia proprietà nonché in un'altra località dove poi è stata rinvenuta la macchina di MINUTOLO e poi infine al luogo dove abbiamo fatto la buca e dove sono stati buttati i cadaveri di PAPA e MINUTOLO.

Tutti questi sopralluoghi erano finalizzati a trovare il posto migliore dove sotterrare i cadaveri.

ADR Ricordo che sempre lo stesso giorno o il giorno dopo io e VARGAS Roberto scavammo una fossa in località Villa di Briano in prossimità della superstrada utilizzando un escavatore che mi aveva prestato un mio amico di nome Carmine di Villa di Briano, che tuttavia non era a conoscenza del nostro proposito omicidiario.

Il giorno dopo Roberto VARGAS mi disse che era stato fissato un appuntamento con le vittime a Trentola attraverso Piccolo Raffaele o MORELLI Carmine; in questo momento non ricordo quali dei due fissò l'appuntamento.

La mattina del triplice omicidio io e Roberto VARGAS aspettavamo al mio bar che MORELLI Carmine venisse a prenderci, così come ci eravamo messi d'accordo in precedenza; tuttavia il MORELLI fece tardi e ricevemmo una telefonata da NICOLA DELLA CORTE che mi disse che i due persone sulle tre da uccidere in realtà erano già a Trentola.

Pertanto io e VARGAS Roberto ci siamo recati in una abitazione di proprietà ROSA Salvatore sita in Villa di Briano, dopo circa mezzora Eduardo DI MARTINO ha portato MINUTOLO e PAPA. Abbiamo discusso per una mezzoretta e poi è giunto MORELLI Carmine.

Voglio precisare che DI MARTINO, arrivò sul posto a bordo di una SMART, e lo stesso ci disse che era stato seguito da una CLIO BLU, nonché dalla macchina dove stava MINUTOLO e PAPA ovvero una PUNTO.

Inizialmente in casa eravamo solo io VARGAS, PAPA e MINUTOLO.

Io e VARGAS uscendo fuori dall'abitazione parlammo dell'opportunità di rinviare l'omicidio essendo preoccupati di essere stati visti da qualcuno a bordo di quella CLIO BLU segnalata dal DI MARTINO, in più un altro motivo per rinviare l'omicidio era la assenza del BUONANNO.

Nel frattempo è sopraggiunto MORELLI Carmine, che chiamandomi in disparte mi comunicò che anche BUONANNO era stato rintracciato e si trovava a Trentola da un amico, a quel punto dissi a Roberto VARGAS di procedere e di uccidere entrambi i giovani, ovvero sia PAPA che MINUTOLO e così facemmo.

Eravamo presenti io, VARGAS e MORELLI nella masseria le vittime non avevano ancora capito le nostre intenzioni, ma alla vista della faccia spaventata del MORELLI hanno capito cosa stesse succedendo, pertanto io ho sparato direttamente con una pistola 7,65 prima a MINUTOLO che stava alla mia sinistra con un solo colpo a brevissima distanza all'addome, mentre ho sparato inizialmente un solo colpo al PAPA senza riuscirlo tuttavia ad ucciderlo: infatti lo stesso si rifugiò nel bagno, io l'ho inseguito mentre lui era intento ad aprire la finestra e scappare, così gli sparai altri due colpi ed il Papa cadde. Pertanto esplosi un colpo finale indirizzandolo al volt del papa.

Nel frattempo ho sentito esplodere altri colpi d'arma da fuoco, sono tornato indietro e ho visto VARGAS che stava sparando numerosi colpi d'arma da fuoco indirizzati al MINUTOLO che era ancora vivo. Posso dirle che MINUTOLO era ancora vivo perché successivamente VARGAS mi ha riferito che il MINUTOLO imprecava di lasciarlo in vita poiché non avrebbe fatto più errori, come quelli di frequentare persone avverse al clan come il SALZILLO.



Appena uccisi i due giovani, abbiamo denudati i due cadaveri io VARGAS e MORELLI, che tutta via piangeva e temeva di essere ucciso poiché aveva tardato nell'appuntamento prefissato, io comunque assicurai al MORELLI che non gli sarebbe successo nulla.

I due cadaveri li sistemammo al centro della casa.

A questo punto il MORELLI ci chiese cosa dovevamo fare con il BUONANNO.

Pertanto io decisi di andare insieme a VARGAS e MORELLI in un autolavaggio di Villa di Briano ove ci incontrammo con Nicola DELLA Corte ed Eduardo DE MARTINO.

IO in verità non volevo uccidere anche il BUONANNO, anche perché ritenevo che il segnale forte era già stato dato, dunque inviai il Nicola DELLA CORTE da Nicola SCHIAVONE a chiedere se potevamo risparmiare la vita a BUONANNO.

Nicola DELLA CORTE ritornò da noi che lo stavamo aspettando all'autolavaggio e ci disse che SCHIAVONE Nicola aveva detto che BUONANNO doveva essere il primo ad essere ucciso, a questo punto Carmine MORELLI mi chiese ad aiutarlo ad uccidere BUONANNO.

Io dovendo sistemare ancora i due cadaveri, dissi al MORELLI di recarsi facendosi accompagnare da Eduardo DE MARTINO dal BUONANNO e di intrattenersi un po'.

A questo punto io VARGAS Roberto, DELLA CORTE Nicola che eravamo successivamente raggiunti da DE MARTINO Eduardo siamo tornati nella casa dove giacevano i due cadaveri, li ho fatti caricare nella FIAT PUNTO in uso ai due giovani assassinati, io nel frattempo mi sono recato dall'escavatorista di Villa di Briano, Carmine e mi sono fatto dare l'escavatore in prestito un'altra volta.

Ho portato insieme al VARGAS l'escavatore sul luogo ove in precedenza abbiamo fatto la buca, ho chiamato sul telefono cellulare Nicola DELLA CORTE, a cui avevo in precedenza riferito la località ove avevamo preparato la buca; a quel punto è arrivato Eduardo DE MARTINO con la FIAT PUNTO con i cadaveri accompagnato da DELLA CORTE Nicola che aveva in uso unaa Suzuki SWIT.

ADR Preciso che MINUTOLO fu sparato da VARGAS Roberto con una pistola calibro nove del tipo usato dalle FF.OO..

Sul posto dove avevamo realizzato la buca profonda circa due o tre metri scaricammo i cadaveri io e DE MARTINO Eduardo, mentre VARGAS Roberto ha riempito la buca con il terreno utilizzando l'escavatore.

omissis

*Alle ore 18.36 si chiude il verbale e la fonoregistrazione. Le operazioni sono avvenute in forma sintetica e la fonoregistrazione è avvenuta mediante apparecchio digitale JTS modello PS-500, registrato su un CD-Rom che viene risposto in busta chiusa.*  
L.C.S.



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
BANCA DATI

Attestazione di conformità.

(artt. 1 lett b, 18 e 20 D.P.R. n. 445/2000)

Si attesta che la presente copia - composta da numero cinque facciate - è la stampa grafica conforme al documento informatico omissato risultante dalla visualizzazione dell'atto giudiziario catalogato al progressivo n. 146617 della base dati esistente presso la Banca dati della D.D.A. di Napoli.

Il Cancelliere

Napoli, 08/03/2011



**TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE  
Ia SEZIONE COLLEGALE**

**DOTT. G. GUGLIELMO  
DOTT.SSA R. DELLO STRITTO  
DOTT. P. D'ANGELO**

**Presidente  
Giudice a latere  
Giudice a latere**

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE**

**PAGINE VERBALE: n. 107**

**PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. 325/11 - R.G.N.R. 61604/10**

**A CARICO DI: COSENTINO NICOLA**

**UDIENZA DEL 24/02/2014**

**Esito: Rinvio al 10/03/2014**

---

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESCUSSIONE DEL TESTE CAPASSO SALVATORE .....	4
ESCUSSIONE DEL TESTE DELLA CORTE FRANCESCO .....	16

ditta Gallo, ci sa dire chi fosse questa ditta Gallo?

Teste: allora, le persone in questione che all'epoca si stavano occupando di questa situazione era... adesso non ricordo, mi pare, sì, Gigino Gallo, Luigi Gallo, abita nelle vicinanze di casa mia, quindi stiamo parlando a via Roma, sempre su Villa di Briano, e poi c'erano i due fratelli, Oreste e Vincenzo (pare dica: Quarto), questi erano quelli che tenevano questa ditta e stavano facendo i lavori, e l'altro personaggio che era affiancato a lavoro e facevano questa situazione era Pagano Pasquale detto "bambinone", di San Cipriano, sempre una persona responsabile per quanto riguarda il clan.

Dif.: e questo Gallo è lo stesso Gallo che si interessa, cioè che è titolare di distributore di benzina nelle vostre zone?

Teste: no, Avvocato, stiamo parlando di due persone diverse.

Dif.: e l'altro Gallo lei lo conosce?

Teste: entrambi.

Dif.: e il Gallo, diciamo...

P.M.: Presidente, penso che è una domanda veramente fuori luogo, ha detto che è un'altra persona, chiedere di un'altra persona che non c'entra niente francamente rispetto a questa persona mi sembra una domanda esplorativa che non ha alcun senso rispetto a questo processo.

Presidente: Avvocato, se ci spiega un poco la rilevanza di questa domanda?

Dif.: la ritiro, la modifico, la faccio diversamente, Presidente. Lei ricorda il luogo in cui sono stati ritrovati i tre poveri soggetti da voi ammazzati e interrati nei pressi della superstrada sempre Nola-Villa Literno? Lo ricorda il punto preciso?

Teste: Avvocato, per precisione solo due.

Dif.: due, tre, comunque il triplice omicidio, lei ricorda dove stavano i soggetti trovati interrati dalla Polizia

di Stato? Lo ricorda il posto?

Teste: ho detto davanti ad un altro Corte che li avevo interrati io personalmente, quindi dovrei ricordare per forza il posto.

Dif.: ricordate perfettamente. E nei pressi del luogo in cui sono stati rinvenuti questi corpi c'è un distributore di benzina?

P.M.: Presidente, mi oppongo alla domanda...

Teste: un distributore di benzina...

P.M.: aspetti, Della Corte, aspetti! Mi oppongo alla domanda perché non riesco a comprendere se si vuole saggiare la fonte sulla capacità mnemonica in via generale oppure si vuole in qualche modo riprendere un processo già chiuso per ragioni che sfuggono francamente all'interesse di questo Tribunale, posso immaginari altri interessi, ma non riesco a capire l'interesse rispetto alla rilevanza della prova in questo processo.

Presidente: Avvocato, ci può spiegare la rilevanza della domanda?

Dif.: allora, Presidente, innanzitutto ci serve comprendere e saggiare anche quelli che sono i riferimenti di carattere obiettivo a cui deve essere, a mio sommo avviso, essere sottoposto un collaboratore di giustizia per saggiarne innanzitutto quella che è l'attendibilità intrinseca.

Presidente: va beh, così poi diventa sterminato il campo di esame, perché può chiedere qualunque cosa della sua vita ed approfondirla, no?

Dif.: l'indicazione precipua in relazione, diciamo, al rinvenimento dei corpi e quindi con la vicinanza a questo distributore di benzina la dice lunga poi in relazione ad un'altra serie di aspetti che ovviamente se io sono qui a spiegarli con la presenza del collaboratore probabilmente potrebbe poi essere deviata la risposta o potrebbe essere -come dire?- fallace la

mia...

Presidente: ma c'è connessione con i fatti oggetto di contestazione?

P.M.: Presidente, mi scusi, siccome mi opporrò e continuerò ad oppormi inevitabilmente...

Presidente: va beh, se non c'è bisogno...

P.M.: no no, nel senso se è comprensibile, è una questione già dibattuta, sulla questione della spiegazione della rilevanza della domanda, e non fare sentire, che è giustissimo, e anche io spesso ho posto questa questione, non far sentire direttamente la questione, quindi io ritengo che si può comodamente risolvere la questione chiudendo o avvicinandoci al Tribunale, un po' all'americana, possiamo dire così, al sistema americano, e spiegare la rilevanza della questione, ovvero, ed in questo caso è più semplice, possiamo scollegare il collaboratore di giustizia, perché in questo caso è possibile anche (incomprensibile) lo scollegamento, perché così si spiega la rilevanza della questione, il collaboratore non lo sentirà e chiunque, Pubblica Accusa e soprattutto il Tribunale, può cogliere la pertinenza e rilevanza. Questo è l'unico vantaggio della videoconferenza, perché altrimenti non sarebbe possibile farlo.

Dif.: Presidente, la faccio diversamente.

Presidente: vogliamo fare all'americana, come ha detto?

Dif.: no, la faccio diversamente la domanda.

Teste: signor Presidente, mi scusi, mi perdoni, ma volevo dire una cosa.

Presidente: prego.

Teste: io invece essendo il diretto della situazione, io ho potuto pure capire dove si voleva arrivare con un discorso del genere, ma intenderei pure rispondere alla domanda, se lei me lo consente, Presidente.

P.M.: guardi, Della Corte...

Teste: se non ha niente in dubbio il dottore Milita.

P.M.: no, Della Corte, è una questione solamente di rilevanza e pertinenza, io mi oppongo perché lei sicuramente in questo è più...

Teste: va bene.

P.M.: più capace di me, io mi oppongo formalmente perché è una questione che riguarda questo processo, quindi...

Teste: va bene, chiedo scusa.

P.M.: però se la riformula il difensore io non ho problemi a verificare una volta riformulata se ha un senso la domanda rispetto a questo processo o meno. Come era posta era difficile coglierlo il senso.

Dif.: allora, il Gallo a cui lei faceva pocanzi riferimento, quindi non la persona che avrebbe fatto i lavori oggetto della installazione del gas, che lei sappia è il titolare del distributore Q8 nei cui pressi sono stati rinvenuti i corpi dei soggetti per i quali lei è stato processato e non lo so se è stato anche condannato?

P.M.: mi oppongo alla domanda, è chiaro che stiamo facendo, anziché saggiare l'attendibilità del teste rispetto a questo processo, stiamo facendo una micro-istruttoria su questo altro Gallo per interesse difensivo che mi sfugge totalmente.

Presidente: c'è connessione con i fatti oggetto di questo processo?

Dif.: a mio avviso sì, Presidente, altrimenti non l'avrei posta.

Presidente: e a suo avviso, ce lo deve spiegare il suo avviso.

Dif.: c'è attinenza in relazione poi a quelle che saranno le esternazioni o quelle che sono state le esternazioni di qualche altro collaboratore di giustizia. Per questo vi dico, si devono incrociare i dati.

Presidente: di qualche altro, è generico, non lo possiamo...

Dif.: di Vargas Roberto, quindi a noi serve...

P.M.: Avvocato, Vargas Roberto non è stato sentito.

Dif.: e verrà sentito, sarà oggetto di domande che andremo a porre successivamente.

P.M.: allora, Presidente, è chiaro che qui rappresento che Vargas Roberto... evidentemente sarà stato sentito, non lo so, in altro processo, quindi stiamo chiaramente ponendo una questione di un collaboratore che non è stato inserito in lista testi, che verosimilmente sarà oggetto di integrazione, che sta riferendo in un altro processo, in un altro dibattimento, e si fa una domanda su qualcosa che non è entrato nel dibattimento, che io ignoro totalmente per quanto riguarda la rilevanza, senza spiegare minimamente la rilevanza. Questa è una questione di atto di fede. Della Corte vuole rispondere, perché lui ha capito qualcosa, io francamente non l'ho capito dove si va a parere. Io francamente non riesco a comprendere ancora la rilevanza della domanda e comprendo che si sta ragionando su un fronte più ampio, io non riesco a comprendere, il Tribunale difficilmente riuscirà a comprenderlo perché...

Dif.: (intervento senza microfono).

P.M.: ma io non credo che si possa ripetere...

Presidente: allo stato non possiamo ammettere questa domanda.

P.M.: io non credo che si possa ripetere di fare la domanda per l'attendibilità dicendo: "ma ti ricordi se c'era un distributore vicino al luogo..."...

Presidente: va bene, basta, abbiamo detto, non è ammessa allo stato sulla base di questa giustificazione, non è ammessa.

Dif.: (intervento senza microfono).

Presidente: ce ne stanno tanti di fatti specifici, anche per saggiare la credibilità, ma non è che... Deve esserci sempre una connessione logica, ma non è che si può chiedere di tutta la vita del collaborante ed indagare ogni minuzia.

Dif.: Presidente, è impossibile difendersi, già lo è allo

stato nei processi dove c'è...

Dif.: (Avv. De Caro) (intervento lontano dal microfono):  
(incomprensibile) il rapporto con la distribuzione del gas, il rapporto con le attività petrolifere, stiamo parlando di un personaggio che gestisce una attività petrolifera e ovviamente una serie di dati noi li abbiamo, pare che sia credo proprio la connessione in questo, la connessione riguarda il tema di prova, stiamo parlando dell'onorevole Cosentino, di cambi di assegni, di attività petrolifere...

P.M.: ma non c'entra niente.

Dif.: di rapporti con i casalesi...

Presidente: ma non di morti però.

P.M.: Presidente...

Dif.: no, ma no, Presidente, ma il problema dei morti è relativo, è semplicemente il luogo e chi era il titolare del...

P.M.: Presidente, mi scusi, visto che abbiamo il vantaggio della videoconferenza, visto che si insiste su questa domanda, evidentemente le strategie difensive colgono una rilevanza che a me totalmente sfugge, stacchiamo il collegamento e i difensori spiegano la domanda, la rilevanza e a questo punto tutti quanti siamo edotti della rilevanza.

Presidente: stacchiamo il collegamento.

P.M.: se la Difesa vuole, ovviamente, e intende scoprire le sue carte, perché anche qui c'è una scelta della Difesa, scoprire le sue carte spiegando la rilevanza. Se non intende scoprire le carte, tra virgolette, parlo in modo molto molto diretto, che è ragionevole, che è ragionevole ed è concepibile, io mi oppongo fermamente perché vi è una irrilevanza evidente.

Dif.: io sono veramente sbigottito, cioè noi stiamo verificando la credibilità! La prossima volta il Pubblico Ministero qualunque domanda fa io chiederò al